



*Il Ministro degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale*

**MESSAGGIO SCRITTO DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI, ON. ANTONIO TAJANI, IN OCCASIONE DELLA V PREMIO LETTERARIO DEGLI AMBASCIATORI PRESSO LA SANTA SEDE**

*(Roma, 2 luglio 2024)*

Ringrazio l'Ambasciatrice Valkenburg e l'Ambasciatore Di Nitto per l'invito alla V edizione del premio letterario degli Ambasciatori presso la Santa Sede. Rivolgo un particolare saluto a Sua Eminenza il Cardinale Segretario di Stato, che è appena rientrato da un importantissimo viaggio in Libano.

Voglio anche congratularmi con Piero Damosso per il suo volume sull'impegno della Chiesa, a sessant'anni dalla *Pacem in Terris*, nella promozione del dialogo quale risposta alla violenza della guerra. Il premio che gli viene consegnato riconosce l'assoluta rilevanza della sua riflessione, in un momento di forte instabilità del contesto internazionale.

I Pontefici hanno fornito un contributo determinante alla pace mondiale: oltre a numerosissimi precedenti storici nei secoli, ricordo Papa Giovanni XXIII nei frangenti più incerti della Guerra Fredda e Papa Giovanni Paolo II con la sua azione instancabile volta al superamento della cortina di ferro.

Anche in questo complesso quadro internazionale, Sua Santità Papa Francesco non ha mai cessato di rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che chiedono a gran voce il superamento dei conflitti. Vorrei ringraziarlo per lo sforzo instancabile che, sulle orme dei suoi predecessori, egli profonde nel suo magistero di pace.

Se sessant'anni fa la pace tra le nazioni era messa in pericolo dai rigidi blocchi contrapposti, ora lo è dalla mancanza di dialogo tra gli Stati e i popoli.

Fin dal secondo dopoguerra, la politica estera italiana è stata dettata da una "scelta di pace", fortemente legata anche ai valori cristiani che animavano i suoi protagonisti, da De Gasperi in poi. Da qui le scelte fondamentali della alleanza atlantica con le grandi democrazie occidentali e della costruzione europea come pilastro per la pace.

Oggi il Governo italiano è in prima linea nella promozione della pace. Un impegno che è al cuore stesso dell'agenda della Presidenza italiana del G7, con un approccio che mette sempre la persona al centro.

In Ucraina, siamo al lavoro con i nostri partner per una pace giusta. Ho partecipato con il Presidente del Consiglio alla Conferenza sulla Pace in Svizzera. Sono stati fatti passi avanti su alcuni punti importanti ma è chiaro che occorre raddoppiare gli sforzi

per coinvolgere e dialogare con i Partner globali, come l'Italia – anche nel quadro della sua Presidenza del G7 – sta facendo da tempo.

L'anno prossimo ospiteremo inoltre la conferenza internazionale sulla ricostruzione dell'Ucraina, un grande riconoscimento del nostro impegno in questo ambito. Pochi giorni fa, ad esempio, ho annunciato a Berlino nuovi interventi per 140 milioni di euro, a sostegno dei servizi sanitari e della fornitura di energia elettrica alla popolazione, e firmato un'intesa nel quadro del nostro patronato sulla ricostruzione di Odessa, a partire dalla sua Cattedrale. La ricostruzione è di per sé un messaggio di pace!

In Medio Oriente, continuiamo a lavorare per evitare l'escalation regionale, raggiungere il cessate-il-fuoco, la liberazione degli ostaggi e l'accesso degli aiuti umanitari. Sosteniamo tutti gli sforzi di mediazione, a partire da quelli dell'Amministrazione Biden.

In parallelo, siamo in prima linea nel sostegno umanitario alla popolazione civile di Gaza, trascinata nella guerra dalla furia cieca di Hamas. A nome del Governo ho lanciato l'iniziativa "Food for Gaza" insieme alle Agenzie del Polo ONU di Roma, alla Croce Rossa e alle migliori forze vive del Sistema Italia per rafforzare l'assistenza umanitaria e lavorare alla ricostruzione materiale e sociale della Striscia.

In questo lavoro, ci conforta la vicinanza e la comunione di intenti con il Santo Padre e con la Chiesa.

La nostra è una collaborazione che viene da lontano e che guarda al futuro. Penso al lavoro che stiamo facendo insieme per il Giubileo e assicurare che i milioni di pellegrini in arrivo possano visitare in sicurezza e tranquillità Roma e in nostri territori, incluse le chiese più piccole e i tesori che custodiscono.

Penso poi all'Esposizione Universale di Osaka. Il Padiglione Italia ospiterà – per la prima volta in assoluto – lo spazio della Santa Sede. Ho firmato nei giorni scorsi un accordo con il Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione.

Da questa collaborazione verrà un forte appello di pace. La Santa Sede esporrà infatti per tutta la durata dell'Expo la "Deposizione" del Caravaggio, straordinaria rappresentazione dell'umanità di Cristo nel momento in cui si preparava alla gloria della Resurrezione: il massimo messaggio di speranza, per tutti.

Questo è anche il nostro impegno, che il Governo persegue con grande determinazione.

Contate su di me, contate sul Governo!

Antonio Tajani

(Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3 del D.Lgs 39/1993)